

UN REDENTORISTA NEL VIỆT NAM

P. Luis Hechanova, C.Ss.R.

L'ultima visita del Governo Generale nel Viêt Nam fu quella del p. Amaral e del p. Da Costa nel gennaio-febbraio 1971. Ne era stata prevista un'altra per il 1975, ma gli avvenimenti politici - vittoria dei comunisti nel 1975 e unificazione del Nord e Sud Viêt Nam nel 1976 ne impedirono lo svolgimento. Da allora le comunicazioni tra il Governo Generale e i confratelli del Viêt Nam sono state rarissime e aleatorie.

Approfittando del fatto che il Viêt Nam ha dichiarato l'anno 1990 come "Anno Turistico", ho chiesto un visto turistico di due settimane per mezzo di alcune persone di Bangkok, conosciute dal p. Griffith.

Il visto mi è stato concesso senza difficoltà: ma non comprendendo la lingua non mi sono reso conto che l'aeroporto d'entrata era quello di HO CHI MINH VILLE (già Saigon) e non HANOI come era scritto nel biglietto aereo.

Perciò arrivo a HO CHI MINH VILLE, senza problemi alla dogana e all'ufficio di immigrazione. Ambiente favorevole. Tra le cose che avevo dichiarate c'erano "oggetti religiosi". Quando l'ispettrice mi domandò di che si trattava le ho mostrato il Rosario che avevo in tasca. Lo ha preso in mano dicendomi: "Non c'è bisogno di dichiararlo." Ma quando ai raggi X è risultato che nella mia valigia c'erano oggetti di metallo, mi ha fatto aprire la valigia.

Libri e lettere sono passati all'ispezione senza difficoltà. Come pure nessuna difficoltà per la valuta straniera, anche se arrivando e partendo ho dovuto firmare una dichiarazione. Mi accompagnava uno dei nostri studenti sia alla dogana che all'ufficio di immigrazione: per

cui alla partenza non mi è stato richiesto quanto danaro avevo lasciato.

Attualmente il Viêt Nam è servito da cinque compagnie aeree: AEROFLOT, Air France, Thai Airways, Philippine Airlines e naturalmente Air Viêt Nam (per coloro che desiderano viaggiare su vecchi aerei russi). Sono giunto a Ho Chi Minh nel pomeriggio di sabato 14 luglio, proveniente da Bangkok con un'ora e

venti minuti di volo. Il cambio all'aeroporto: per un dollaro 5.000 dong. Non avendo avvisato del mio arrivo ho cercato un taxi. Dall'aeroporto alla città 10 dollari: conducente una signora. Mi ha condotto attraverso il traffico caotico della città, piena di biciclette, di tricicli e di poche macchine e camion. Il momento più critico si presentava agli incroci: sembrava che tutti andassero per tutte le direzioni. Un gioco

pericoloso per la conducente. Le ho chiesto se succedevano incidenti. Mi ha risposto: "Sì, molti, ma non gravi". Subito dopo un vero incidente: scontro con un triciclo, ma senza conseguenze, giacché sto scrivendo queste pagine.

Coloro che giungono nel Viêt Nam come turisti sono obbligati ad andare in hotel, tra le altre ragioni per promuovere la giovane industria alberghiera. Perciò ho dovuto prendere una camera in un hotel di costo medio - il Huu Nghi (il Palace Hotel) al prezzo di 30 dollari per notte compresa la colazione. In seguito ho trovato hotel a prezzo minore da 20 e 16 dollari per notte. Entro 48 ore dall'arrivo è prescritta la registrazione agli uffici di polizia, attraverso l'hotel pagando una tassa di 10 dollari. Sono rimasto sorpreso nel vedere in tutti gli hotel la



I Redentoristi si trovano nel Viêt Nam da 65 anni.

DCCT = Dòng Chúa Cứu Thế = C.Ss.R.

pubblicità per la "proroga del visto", come se fosse la cosa più naturale del mondo.

Ho comprato inoltre una mappa geografica della città per cercare di localizzare la nostra casa, giacché non ha il telefono. Il primo foglio della mappa non mi ha molto aiutato, ma il secondo foglio la indicava con il simbolo di una croce. Così non ho avuto alcun problema nell'orientare lo chauffeur del ciclo verso il numero 38 della via Ky Dong, localizzata nel 3° distretto. Appena i confratelli si sono resi conto dell'arrivo di un Visitatore Romano atteso da tempo, han cominciato a suonare la campana della casa a tutto volume (secondo l'antica abitudine). Non si può descrivere la gioia dei confratelli nel vedere un Visitatore di Roma dopo circa 20 anni.

Essendo domenica, il Vicario Provinciale e Superiore della comunità il p. Chao-dinh-Tri mi ha fatto visitare tutta la casa. Un cantiere di attività pastorali. L'antico provinciale il p. Henri Bach Van Loc, impartiva l'istruzione ai catecumeni, una parte degli 800 adulti che vengono battezzati ogni anno nella nostra Chiesa.

Il p. Peter Tam Nguyen thành, stava intrattenendo 50 catechisti volontari, che insegnano il catechismo negli edifici della nostra chiesa ogni domenica nel pomeriggio. Mi han detto di non mancare alla Messa dei giovani per le ore 16. Vi partecipano 1.400 giovani dai 6 ai 26 anni. Le canzoni del p. Tam sono cantate attualmente in tutte le comunità vietnamite del mondo.

Nella nostra Chiesa vengono celebrate 3 Messe al giorno: e sette alla domenica. La Chiesa non può contenere la folla che vi

partecipa. Vi è anche un gruppo attivo di laici che organizza corsi di preparazione al matrimonio ai quali partecipano circa 500 persone. I corsi durano cinque mesi. Ogni sabato tre liturgie per la Novena Perpetua in onore della Madonna del Perpetuo Soccorso. Durante i vari periodi dell'anno molti altri esercizi di devozione, p.es. Natale, il Tet (il nuovo anno lunare), e la Quaresima

La sola ombra che offusca il clima di completa libertà religiosa nella nostra Chiesa di Ky Dong è stata la presa di posizione del governo contro il p. Chan Tin di 69 anni, nel mese di maggio dell'anno corrente. Egli ha rivolto delle critiche al Regime di Thieu e la rivista Time ne ha pubblicato il rendiconto. In seguito al cambiamento del Governo nel 1975, egli era stato nominato membro del Comitato Centrale del Fronte Patriottico, movimento che raccoglie tutti i nazionalisti. Egli ha continuato a manifestare i suoi punti di vista sia in privato sia in pubblico, quando il Governo ha criticato pubblicamente il Vaticano per la canonizzazione dei Martiri Vietnamiti. È stato espulso dal



La nostra Chiesa non può contenere la folla che si reca in Chiesa.



Comitato Centrale della città. Durante la Quaresima di questo anno il p. Chan Tin ha cominciato a predicare sulla conversione con implicazioni politiche considerate dal regime come provocatorie. È stato portato via dalla nostra casa di Ho Chi Minh e posto sotto sorveglianza in una parrocchia lontana, dove c'era un confratello che viveva solo.

Nella stessa mattinata ho avuto un incontro con il p. Provinciale, il p. Joseph Tao, mio compagno di studi a Roma dal 1964 al 1966. Era la festa del SS. Redentore. A pranzo vi erano più di 80 persone tra confratelli e candidati. Verso le due del pomeriggio, 24 ore dopo il mio arrivo, ho parlato in una conferenza a quasi la metà dei membri professi della Provincia.



P. Hechanova, Consigliere Generale, parla ai confratelli

Una cosa che i confratelli all'apparenza hanno molto apprezzato è stato il fatto che io personalmente, essendo nato nel Sud-est asiatico, non sembravo nell'aspetto fisico diverso da loro e di conseguenza hanno avuto l'impressione di non parlare con uno straniero. "Con una sola eccezione" han detto: "Voi portate le scarpe!" Il giorno seguente nel tentativo di inculturarmi ho portato dei sandali. Durante una visita ad una cognata di Fr. Placido che vive a Roma da 31 anni, questa mi ha preso per un vietnamita e sentendomi parlare in francese, mi ha detto: "Mi meraviglio che abbiate dimenticato del tutto la nostra lingua." Facendo delle foto in un villaggio di campagna, i ragazzi mi consideravano come un Vietkieu, cioè un vietnamita emigrato che tornava al suo paese.

I turisti possono visitare altri luoghi fuori città, ma devono indicare i loro itinerari ad un'agenzia ufficiale di viaggi, e questa provvede a informare le autorità competenti. Perciò al secondo giorno ho preso contatto con l'agenzia per programmare il mio viaggio a Dalat, Nha-Trang e Huè. Ma quando ho comunicato il mio

progetto ai confratelli, mi è stato detto che qualcuno preso dall'entusiasmo per il mio arrivo, aveva inviato dei telegrammi invitando gli altri a venire immediatamente. Ciò significava che se fossi andato nei vari luoghi, non avrei trovato nessuno, giacché tutti erano già in viaggio per Ho Chi Minh per incontrarmi. Tutto risolto: sono rimasto a Ho Chi Minh attendendo i confratelli.

Tra i luoghi che ho potuto visitare: due parrocchie alla periferia di Ho Chi Minh e al sud-est. I confratelli hanno la cura di due piccole parrocchie e vivono semplicemente con la gente. Lo stesso Provinciale risiede ufficialmente a Mai-Thôn, una comunità di due Padri e otto Fratelli. Una vita molto semplice: i fratelli coltivano riso e legumi e hanno animali. Vivono in un'atmosfera gioiosa che mi ha impressionato.

Sono stato anche a Vung Tau in riva al mare dove noi avevamo il seminario che è stato confiscato. Il motivo principale del viaggio è stata la visita alla mamma di Fr. Placido, di 90 anni, la quale a quanto avevo sentito dire, stava per morire. Gli ho dato gli ultimi sacramenti quando era pienamente cosciente. È morta dopo due settimane, felice perché suo figlio Placido aveva mandato qualcuno da Roma per visitarla.

Il Consiglio Provinciale: il terzo, partendo da destra, è il Superiore Provinciale



Non potendo recarmi fuori città, ho trascorso parecchie ore guardando un video del p. Roch Do, che aveva preso la lodevole iniziativa di registrare su video la storia della Provincia. E grazie a questa trasmissione ho potuto conoscere ed avere una idea della storia della Provincia.

La Missione di Huè è stata fondata dai Confratelli Canadesi di S. Anna de Beaupré nel 1925. Seguirono le fondazioni di Hanoi (1928) e Ho Chi Minh (1933), e molte altre ancora. I pionieri hanno avuto il merito di avere accettato subito dei candidati. Ed hanno costruito grandi edifici per la formazione a Nha-Trang, Dalat, Vung Tau e Thu Duc: tutti confiscati dal Governo. Ho visitato il complesso degli edifici di Thu Duc: casa per postulanti, novizi e studenti, attualmente trasformata in ospedale pubblico. Nel giardino vi sono ancora le statue dei Santi Redentoristi e lo stemma della Congregazione.



Confratelli del Sud-Ovest



Fratelli mentre coltivano il riso

Se il patrimonio immobiliare è perduto, almeno per il momento, non è stato perduto l'investimento in personale: è stato anzi un successo storico. Nel

Nel 1964, meno di 40 anni dopo la sua fondazione, la Missione diveniva una Provincia indipendente: la prima in Asia.

Al suo apogeo contava un totale di più di 200 confratelli vietnamiti. In realtà l'effervescenza nella



La nostra vecchia casa di Thu Duc, trasformata in ospedale

Chiesa dopo il Vaticano II e nella società vietnamita dopo il 1975 hanno avuto la loro influenza. Cionondimeno è stata per me una splendida sorpresa constatare che la Provincia ha attualmente 119 membri professi, senza contare i 31 della diaspora, i quali appartengono ad una vice provincia distinta. Dei presenti nel Viêt Nam 62 sono sacerdoti e 31 fratelli.

A seguito del cambiamento del sistema sociale nel 1975, la Provincia ha sofferto una certa dispersione. Alcuni edifici sono stati confiscati e i membri delle comunità dispersi o nelle Parrocchie o nelle loro famiglie. A causa



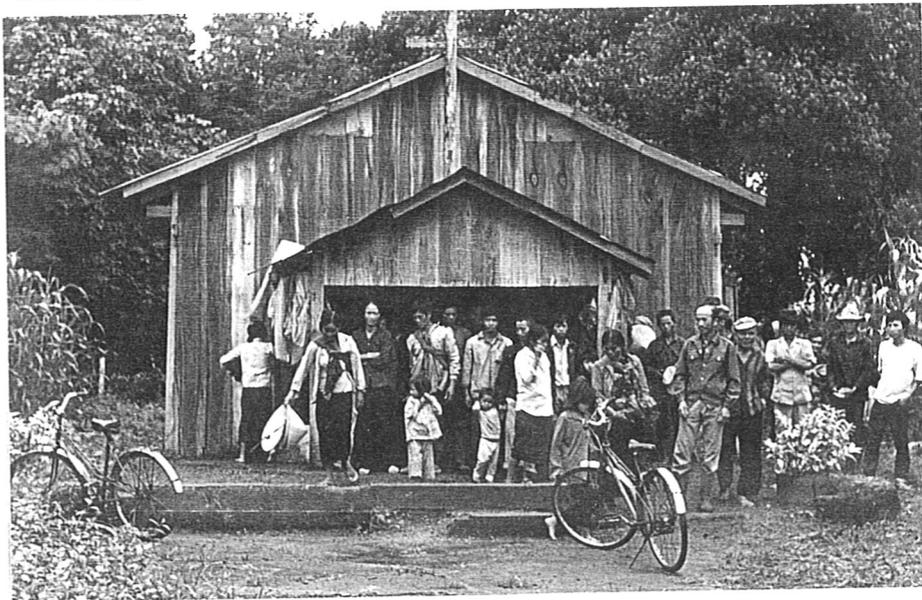
Il p. Hechanova con un gruppo di Fratelli dell'introduzione dello "stato di famiglia" non è possibile per i confratelli spostarsi facilmente

altrove: per questo attualmente 18 sacerdoti vivono soli in parrocchie, 9 sacerdoti e tre fratelli vivono nelle loro famiglie, 4 sacerdoti tornano in famiglia per trascorrervi la notte, come pure i 24 studenti professi.

Fino all'inizio di quest'anno la formazione veniva data informalmente in piccoli gruppi, giacché gli studenti dovevano lavorare per potersi mantenere. Uno di essi mi ha raccontato che per 5 anni ha lavorato come conduttore di "cicli" dalle ore 17 alle 22. Dall'inizio di quest'anno però la maggior parte di essi seguono un corso di quattro anni nella casa di Ky Dong a Ho Chi Minh. Passano la maggior parte del tempo a studiare, ad assistere alle lezioni o ad aiutare nell'apostolato; ma ogni notte devono rientrare nelle loro famiglie.



Dal 1956 i Confratelli sono impegnati nella evangelizzazione tra i Montagnards e altre tribù



Gli studenti professi in una età compresa fra 29 e i 49 anni sono chiamati "i giovani Redentoristi" giacché anche quelli che hanno terminato gli studi non sono stati ancora ordinati sacerdoti. Infatti, il governo controlla le ordinazioni e normalmente non permette ai religiosi di essere ordinati per vivere nelle case religiose. Per i diocesani è più facile, giacché i Vescovi possono dimostrare di averne bisogno per le parrocchie.

In una popolazione di circa 60 milioni di abitanti, i cattolici sono 6 milioni, i sacerdoti 2.029 (1.845 diocesani e 184 religiosi). Un ufficiale governativo avrebbe detto che egli considera ragionevole la proporzione attuale, cioè un sacerdote ogni 3.000 cattolici. Autorizzano circa 20 ordinazioni per anno per i quattro seminari più grandi del paese. Ogni anno i Vescovi presentano i candidati per le loro diocesi e cercano di convincere il governo che ne hanno bisogno.

Quest'anno un Vescovo ha presentato uno dei nostri studenti, come se ne avesse bisogno per una sua parrocchia, senza far menzione che si trattava di un Redentorista. Il candidato è stato approvato ed ecco il motivo per cui dopo 12 anni abbiamo avuto la prima ordinazione. Dopo la visita ci è giunta la notizia che un altro nostro studente è stato ordinato diacono in vista dell'ordinazione sacerdotale su richiesta dell'Arcivescovo di Ho Chi Minh ville. Si tratta di un segnale di maggior libertà della Chiesa per i prossimi anni? Lo si spera. D'altra parte le indicazioni del Vaticano inducono all'ottimismo: una delegazione Vaticano presieduta dal Cardinale Etchegaray si prepara a partire il 6 novembre per il Viêt Nam. Tre giorni prima della mia partenza, alcuni parrocchiani hanno detto ai confratelli: "La polizia sa che voi aveste un visitatore filippino. Ma perché ogni sera rientra in albergo, non vi è nulla di illegale." Certo questa prima visita dopo circa venti anni è stata troppo breve e troppo limitata nel suo scopo. Non è riuscita che ad aprire nuove possibilità di comunicazione con i nostri confratelli isolati del Viêt Nam, e a gettare le basi di una visita più articolata in un futuro non lontano.



Statua del SS. Redentore nel giardino della nostra vecchia casa, trasformata in ospedale.

Infine speriamo fermamente che la situazione del paese e delle relazioni Chiesa-Stato continuino a migliorarsi permettendo che questa volta il p. Provinciale P. Joseph Thao e il vocale eletto p. Matteo Phung, possano partecipare al Capitolo Generale del prossimo anno, affinché essi stessi ci possano dare un rendiconto più completo della situazione dei confratelli nel Viêt Nam.

N.B. Per altre notizie sul Viêt Nam, vogliate consultare il fascicolo preparato per il Capitolo Generale.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES

Editore: Karl Borst

Traduttore: Giuseppe Zirilli

Stampa e spedizione: Anthony McCrave